

◆ *Resi noti i risultati del monitoraggio voluto da Ferdinando Galli Fonseca dopo la sentenza dei jeans antistupro*

◆ *Gli annullamenti decisi entrando nelle valutazioni e rileggendo i fatti già passati in due gradi di giudizio*

◆ *Le «giustificazioni» dei magistrati «Molti gli atti mal scritti e troppa è l'incompetenza nel Palazzaccio»*

Troppi errori, bocciata la Cassazione

In un caso su quattro la Suprema corte deborda dai suoi compiti

**Emessi nel '98
46.000
giudizi penali**

ROMA Il monitoraggio voluto da Galli Fonseca riguarda le sentenze approdate in Corte di cassazione nel '98: sul totale di 46.000 sentenze penali del '98, gli annullamenti con rinvio (Acr) sono stati 3.680; di questi 2.540 - quelli esaminati dalla ricerca - sono stati promossi dalla difesa, 1.140 sono stati appellati dalle procure. In particolare gli annullamenti su ricorsi di parte sono stati 1.270 in pubblica udienza, di questi 317 hanno sconfinato nella valutazione «in fatto» accogliendo le istanze degli avvocati (ai sensi dell'art. 606 lettera e del codice di procedura penale). Invece dei 1.270 rinvii Acr emessi in camera di consiglio, quasi tutti sulla libertà personale, sono 450 quelli sconfinati nel merito. Una percentuale maggiore perché l'argomento, proprio perché intrinseco a qualsiasi procedura di legittimità, più si presta «alla intrusione della Cassazione» nell'apprezzamento del giudizio di merito. Secondo i primi commenti, un «intrusione» nel 25% dei casi (l'uno su quattro del calcolo monitorato) sarebbe «fisiologica» ma in qualche modo legittimato dai codici e dallo spirito dell'articolo 606, lettera e, del codice di procedura penale. Ed è questo un altro punto di partenza per chi come Galli Fonseca chiede più attenzione al principio del giudizio di legittimità che, peraltro, è una peculiarità del diritto italiano. Del resto, anche in fatto di giustizia, in Europa ciascun paese va per conto suo.

ROMA Al di sopra, ma soprattutto dentro il merito. Sono così le sentenze della Corte di Cassazione che, per legge, dovrebbe rileggere i verdetti d'appello dei tribunali soltanto per quel che riguarda la legittimità delle decisioni dei giudici e che invece si addentra in profondità nelle motivazioni processuali, criticando e smontando le valutazioni che hanno portato al giudizio finale. Insomma il «terzo livello» della giustizia italiana non è freddo e notarile come vorrebbero i codici, ma «soppesa» con cura i pronunciamenti inoltrandosi nel merito di condanne e assoluzioni.

E questo avviene almeno una volta su quattro: lo rivela il monitoraggio disposto dal primo presidente della Corte suprema, Ferdinando Zucconi Galli Fonseca, in seguito allo choc per il caso dei jeans, i calzoncini giudicati dalla stessa Cassazione una sorta di difesa anti-stupro e perciò sufficienti a far annullare una condanna di violenza sessuale. L'indagine commissionata, non senza critiche da parte della magistratura, da Galli Fonseca, ha esaminato a campione le 2540 sentenze emesse nel '98 dalla Cassazione e che hanno annullato altrettanti verdetti di secondo grado.

L'analisi numerica spiega che di questi 2540 verdetti circa 750 sono stati cancellati per «mancanza o manifesta illogicità delle motivazioni», ma spingendo l'indagine «un po' troppo» nella valutazione della prova e andando ben al di là del mero «giudizio di legittimità». In più i magistrati delle sei sezioni penali del Palazzaccio, la storica sede della Cassazione di piazza Cavour, hanno «esorbitato» dal controllo di legittimità 317 volte in pubblica udienza e 450

volte in camera di consiglio, dove a porte chiuse si discute soprattutto di provvedimenti sulla libertà personale.

Dunque, conclude il monitoraggio, i massimi giudici cedono con facilità alla tentazione di rileggere i fatti piuttosto che limitarsi a verificare l'applicazione delle giuste regole e procedure. E quel che preoccupa Galli Fonseca è anche la generalizzazione della «tentazione». 1750 casi estratti a campione dalle carte del '98, non hanno un profilo comune: sono stati processi di tutti i generi, con più evidenza per delitti colposi quali gli incidenti stradali e quelli del lavoro.

**27.000
AVVOCATI**
Tanti sono i patrocinanti in Cassazione Un'enormità: in Francia sono 200



ro, la diffamazione a mezzo stampa, gli omicidi indiziari e i fatti di mafia con colpe attribuite dai pentiti.

Gli stessi supremi giudici ammettono queste «esorbitanze», sottolineando che sono tutte «garantiste» dal momento che cancellano condanne da riesaminare e spiegano, giustificando, che non dovrebbero accadere ma se e quando avvengono è perché, spesso, le sentenze dei colleghi delle corti territoriali non sono «scritte bene», non hanno «motivazioni blindate, ma presentano slabbature alle quali si appigliano gli avvocati difensori». Senza dire,

che non di rado approdano al Palazzaccio magistrati «senza esperienza nel controllo di legittimità».

Insomma il «terzo grado» esiste, magari è più dettato dalla improbabilità di certe sentenze - forse le stesse qualche giorno fa calcolate in un esborso per lo Stato di circa 82 miliardi a cittadini danneggiati - e che i giudici si affrettano a «rileggere». I risultati del monitoraggio voluto da Galli Fonseca, sostenitore di un maggior rigore per quel che riguarda la separazione della legittimità dal merito, non comporteranno svolte immediate anche perché il ricorso in Cassazione è ammesso in qualunque caso, ma segnano comunque un passaggio importante, quello che dimostra che la «giustizia che non va», i suoi tempi biblici e le polemiche senza fine hanno un primo nodo da sciogliere.

Anche per questo la Cassazione rimane vigile perché il monitoraggio diventa un fatto permanente, un occhio aperto che si propone, da una parte, di limare quell'uno-quattro, giudicato dalla stessa indagine e dagli stessi giudici un'«intrusione» magari opportuna ma non strettamente nei compiti della Suprema corte. Ma non è il solo obiettivo di Galli Fonseca quello di alleggerire il volume del lavoro della Cassazione (nel '98 50mila ricorsi penali, 23mila civili per un «giro» di 27mila avvocati): c'è un'Europa della giustizia da costruire, un continente da mettere d'accordo sulle regole per gestire la catena di cause, sentenze, avvocati. E non c'è dubbio che, anche in questo settore, è il Belpaese ad avere il bagaglio più ingombrante. Cominciando dal «terzo livello».

G. Ce.



Una veduta dell'aula magna della Corte di Cassazione

Ansa

**Domenica
12 monumenti
aperti a Roma
per «Peter Pan»**

ROMA Domenica prossima, a Roma, apertura straordinaria di 12 monumenti. Non si tratta della solita iniziativa atta a promuovere le bellezze antiche della «Città eterna», quanto di un progetto i cui proventi andranno a «Peter Pan», un'associazione che da tempo si occupa dei bambini ricoverati nel reparto oncologico dell'ospedale pediatrico «Bambin Gesù». Dalle 10 alle 19 saranno aperti al pubblico una serie di monumenti di straordinario valore e non sempre visibili. Non solo. Le visite guidate saranno «rallegrate» dalla presenza di attori, performer e comici come la «Premiata Ditta». Il percorso prevede l'ingresso al Mausoleo d'Augusto, all'Ara Pacis, all'Excubitorium (la caserma dei vigili del fuoco della Roma del II secolo d.C.), alla casa romana che si trova sotto il museo Barracco. Tra gli appuntamenti imperdibili c'è anche la visita al Mitreo del Circo Massimo, proprio sotto la Bocca della Verità. Per informazioni tel. 06-821553.

Restando in tema di passeggiate archeologiche, ora anche i Fori imperiali saranno accessibili anche rimanendo in casa propria. Da ieri, infatti, è stato aperto su Internet il sito Capitollum.org, con la prima webview camera al mondo installata all'aperto (sulla terrazza di palazzo Senatorio), grazie alla quale si potrà assistere in diretta agli scavi dei Fori imperiali. I frequentatori del sito da casa potranno collegarsi con la telecamera, ingrandire le inquadrature oppure scegliere angolazioni particolari dei Fori. Il sito è composto da mille pagine in versione italiana e inglese, con un intento divulgativo di conoscenza dell'area archeologica, nel rispetto del rigore scientifico. Oltre alla «Finestra sui Fori», attiva 24 ore su 24, il sito offre la pianta totale dell'area archeologica, la mappa cronologica dell'impero romano, una sezione di storia dell'antica Roma e la possibilità di «visite virtuali».

LASCIATI TUTTO ALLE SPALLE.

{Da 0 a 100 in 6.5"}

COUPÉ FIAT. PARTE DA LIRE 38.250.000* E ARRIVA AL TURBO PLUS.

Coupé Fiat è emozione pura: dalla versione 1.8 16v 130cv completa di air bag lato guida, ABS, climatizzatore,

cerchi in lega, fino ad arrivare alle sei marce e ai 220 cavalli del Turbo Plus. La gamma Coupé è pronta a scattare

presso Concessionarie e Succursali Fiat. Basta contare fino a sei e, in quel soffio, tutto quanto sarà già mille miglia lontano.

LA PASSIONE CI GUIDA. **FIAT**

*19.754,48 Euro - prezzo chiavi in mano esclusa IPT

www.fiat.com Lubrificazione specializzata **elf**

